1868

N° 98

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Mercoledì 8 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	43	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4311 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge in data d'oggi, colla quale è approvato il bilancio passivo per l'anno 1868;

Visto il Nostro decreto 30 dicembre 1867;

Ritenuto che al capitolo primo del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri è stata stanziata la somma di lire 222,000 pel personale del Ministero;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La pianta del personale del Ministero degli affari esteri rimane determinata come segue:

1 Ministro	L.	20,000
Rappresentanza	»	20,000
1 Segretario generale	»	8,000
1 Direttore generale	»	8,000
1 Direttore capo di divis. di 1ª cl.	»	6,000
2 Detti di 2ª classe (a lire 5000)	»	10,000
2 Capi di sez. di 1ª cl. (a L. 4500)	»	9,000
5 Detti di 2ª cl. (a lire 4000)	»	20,000
7 Segretari di 1ª cl. (a lire 3500)	»	24,500
7 Detti di 2ª cl. (a lire 3000)	»	21,000
6 Applicati di 1ª cl. (a lire 2200)	»	13,200
7 Detti di 2ª classe (a lire 1800)	»	12,600
7 Detti di 3ª classe (a lire 1500)	»	10,500
8 Detti di 4ª classe (a lire 1200)	»	9,600
1 Traduttore	»	3,600
2 Corrieri di 1ª cl. (a lire 2500)	»	5,000
2 Detti di 2ª classe (a lire 2000)	»	4,000
15 Uscieri	»	15,600
2 Inservienti	»	1,400
		L. 222 000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto del 23 febbraio 1868:

Ceraso Domenico e Mirabelli Saverio, ufficiali di 3ª classe in disponibilità nell'amministrazione delle poste, collocati di uffizio a riposo per dispensa dall'impiego ed ammessi a far valere titoli al conseguimento di quanto possa loro competere.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 5 marzo 1868:

Foschini Gaetano, pretore del mandamento di Vasto, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Isernia, ed incaricato dell'istruzione delle cause penali;

Jorio avv. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Cassino, tramutato a quello di Santa Maria;

Semmola avv. Luigi, presidente del tribunale di commercio di Foggia, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Cassino.

Con decreti 8 marzo 1868:

Cardillo Longo Giuseppe, pretore del mandamento Duomo in Catania, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Nicosia;

Cardone Michele, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Taranto;

Del Gaudio Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Brancia Carlo, presidente di tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute, nominato, dietro sua domanda, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria;

Tirelli Pasquale, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Avellino, nominato, dietro sua domanda, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli;

Brunenghi Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Sarzana, tramutato a Finalborgo;

Burri Angelo, id. di Pistoia, id. a Firenze;

Nicolai Paolo, id. a Volterra, id. a Pistoia;

De-Luca Vincenzo, id. a Girgenti, id. a Termini ed applicato all'uffizio d'istruzione penale presso il tribunale di Palermo;

Margani Luigi, id. a Caltanissetta, id. a Girgenti;

Barbera G. Batt., id. id., applicato all'uffizio d'istruzione penale presso il tribunale di Palermo;

Di-Grazia Leopoldo, pretore del mandamento di Corleone, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta.

Con decreti del 12 marzo 1868:

Muzi cav. Concezio, consigliere della Corte di appello di Napoli, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila;

Rutigliano Ippolito, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza;

Grimaldi Vincenzo, id. di Ariano, tramutato a Cassino;

Mazza Giovanni, reggente la Regia procura in Lagonegro, id. nella stessa qualità in Ariano;

Pirchio cav. Domenico, pretore del mandamento di Foggia, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera;

Pienati Ferdinando, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Lagonegro;

Faraone Ernesto, id. di Cassino, tramutato a Santa Maria;

Cianci Nicola, id. di Isernia, id. a Cassino;

Magnani Francesco, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. ad Isernia;

Grisolia Francesco, id. a Teramo, id. a Sant'Angelo dei Lombardi;

Ricciuti Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Teramo;

A Biaggi Luigi, id. di Lecce, assegnato lo stipendio di lire 1200.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con Reali decreti 19 marzo 1868:

Nel comune di Padenghe venne istituita una residenza notarile da provvedersi per concorso a norma di legge;

Fassa Francesco, notaio in Alessandria, traslocato a Bosco Marengo;

Traverso Bartolomeo, id. a Bosco Marengo, id. in Alessandria;

Barbagelata Giuseppe, id. a Santa Margherita Ligure, id. a Rapallo;

Sommariva Agostino, candidato notaio, nominato notaio a Santa Margherita Ligure;

Ricci Gio. Battista, id., id. a Zoaglio;

Fabiani Antonio, id., id. a Calice Ligure;

Orgera Vincenzo, id., id. a Spigno Saturnia.

Con Reali decreti 22 marzo 1868:

Ballina Enrico, notaio a Lessona, traslocato a Cossato con R. decreto 3 ottobre 1866, restituito in tempo a presentare alla Corte d'appello di Torino il detto suo decreto di traslocazione fra il termine di giorni 40;

Caldara dott. Enrico, notaio a Cassano d'Adda indi a Milano, traslocato a Casate Nuovo;

Allocchio Stefano, id. a Casate Nuovo, id. a Milano;

Tiberio Nicola, candidato notaio, nominato notaio a Paglieta;

Bari Giovanni, id., id. a Conversano;

Vitiello Vincenzo, id., id. a Ponza.

Con Reali decreti 26 marzo 1868:

Perecini dott. Carlo, notaio a Sandrigo, traslocato a Vicenza;

Pesci Socrate, id. a Monte Granaro, id. a Monte Cosaro;

Cicalà Francesco, id. a Erchie, id. a Torchiarolo;

Gioia Giuseppe, id. a Ponte (comune di Casalduni), id. a Santa Croce di Morcone;

Fasolo dott. Giovanni, candidato notaio, nominato notaio a Sandrigo;

Serra dott. Luigi, id., abilitato all'esercizio notarile in dipendenza dell'archivio notarile di Modena con residenza a Vignola;

Rindone Pietro Paolo, id., nominato notaio a Calascibetta;

Scimeca e Leone Giovanni, id., id. a San Giuseppe Jato;

Lobello Ruggiero, id., id. a Barletta;

Melluso Tommaso, id., id. a Giovinazzo.

Con decreto ministeriale del 30 detto:

Baravelli dott. Riccardo, notaio in Bologna, delegato ad autenticare e spedire le copie degli atti notarili ricevuti dal dott. Carlo Baravelli pure notaio in Bologna, pendente la di lui malattia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri dopo le consuete comunicazioni, ed il sorteggio bimestrale degli uffici, venne estratta a sorte una deputazione per assistere in Torino alle cerimonie nuziali di S. A. R. il Principe Ereditario, la quale riuscì composta dei senatori Beretta, Leopardi, Gamba, Quaranta e Regis, *supplenti* Cantù, Lauri, Della Gherardesca e Scialoja.

Furono quindi comunicati i decreti dei nuovi senatori recentemente nominati.

Nella stessa seduta vennero pure presentati i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Trattati di commercio e navigazione cogli imperi del Giappone e della China;

2° Convenzione postale coi Paesi Bassi;

3° Convenzione con diversi Stati per l'amministrazione e mantenimento di un faro al Capo Spartel;

4° Trattati di commercio e di navigazione colla Repubblica dell'Uruguay.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	64023	Chiesa parrocchiale di Santa Maria di Pompeiana, diocesi di Albenga ed ora riunita a quella di Ventimiglia (circondario di S. Remo) . . . Lire	10 »	Torino
	72178	Guidetti-Serra Antonio fu Felice, domiciliato in Alessandria . . . » (Annotata d'ipoteca)	60 »	
	113401	Guarnà Giovanni fu Simone, domiciliato in Genova . »	10 »	
	113402	Detto . . . » (Ambedue annotate d'ipoteca)	1,190 »	
	115620	Presidente della deputazione provinciale di Calabria Ultra II . . . » (Vincolata ad usufrutto)	150 »	Napoli
	53885	Cossa Margherita vedova Romagnoli, nata Zampieri-Gamberini, fu Antonio Domenico, domiciliata ad Imola » (Vincolata)	1,200 »	
	129464	Cortese Vincenzo, Orsola e Pasqualina, fu Raffaele, minori, sotto l'amministrazione di Carmine Pastore loro madre e tutrice . . . »	15 »	
	128574	Pierro Raffaele fu Diodato . . . »	10 »	
	16918	Riccio Teresa, fu Gaetano, e per essa Florio Giuseppe marito . . . »	100 »	
	129278	Vacca Anna Maria fu Raffaele, sotto l'amministrazione di Gennaro Falanga suo marito . . . »	85 »	
	122688	De Crescentiis Serafino fu Vincenzo . . . »	15 »	
	10645	Russo Nicola fu Giuseppe . . . »	340 »	
	10644	Detto . . . »	125 »	
	69720	Detto . . . »	5 »	
	69721	Detto . . . »	5 »	
	21980	Prete Felice fu Agnello . . . »	45 »	
	5172	Detto (assegno provvisorio) . . . »	1 75	
	106897	Grasso Pietro di Francesco . . . »	15 »	
	25703	Detto (assegno provvisorio) . . . »	2 »	
	48778	Messina Eleonora ed Enrico, fu Cataldo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Michela de Simone Nignesa . . . »	285	
	87337	Masci Filomena di Domenico . . . »	25 »	
	128913	La Gala Giovannina fu Pasquale, moglie di Franzini Rocco . . . »	20 »	
	14221	Pietrangelo Concetta, fu Filippo e di Angela Maria Onofrio . . . »	510 »	
	79538	Del Pozzo de Simone figli procreandi di legittimo matrimonio del signor Pasquale Del Pozzo de Simone, fu Gaetano, per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Pasquale Del Pozzo de Simone sua vita durante . . . »	60 »	
	79540	Del Pozzo de Simone fu Gaetano, sotto l'amministrazione di Lucrezia Carignano . . . »	195 »	
	107613	Pedicini Maddalena fu Giovanni sotto l'amministrazione di Paolo Caporaso, di Giovanni, di lei marito . . . »	225 »	
	137119	Palumbo Nunzio fu Nicola . . . »	340 »	
	129133	Falcone Salvatore fu Vincenzo . . . »	70 »	
	85401	De Rosa Maria Luigia fu Tommaso . . . »	75 »	
	54158	De Rosa Maria Luigia di Tommaso . . . »	25 »	
	44889	Caristo Ilario fu Giuseppe . . . »	230 »	
	65651	Detto . . . »	10 »	
	8740	Coniglia Francesca e Filomena fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione di Vincenza Coniglia (assegno provvisorio) . . . »	3 50	
	12308	Certificato d'usufrutto a favore di Lombardo Vincenza fu Antonio, domiciliata in Palermo . . . » Su rendita intestata a Longo Angelina fu Giuseppe	30 »	Palermo
	12309	Altro certificato d'usufrutto a favore di detta Lombardo » Su rendita intestata a Longo Maria fu Giuseppe.	30 »	
	15422	Altro certificato d'usufrutto a favore di detta Lombardo » Su rendita intestata a Longo Maria fu Giuseppe.	5 »	
	35444	Prebenda parrocchiale di Osio sotto, mandamento di Verdello (Bergamo) . . . »	40 »	Milano
Consolidato 3 p. 0/0	3745	Chiesa di S. Pietro a Galleno . . . »	3 »	Firenze
	1580	Detta (assegno provvisorio) . . . »	1 10	
	5601	Benefizio semplice sotto il titolo della Invenzione della Croce eretto nella chiesa dei Santi Martino e Vittoria in Sarteano, diocesi di Chiusi . . . »	6 »	
	11558	Benefizio dei Santi Pompeo e Clemente eretto nella chiesa arcipretale del SS. Salvatore di Castelnuovo di Val di Cecina . . . »	123 »	
	14346	Detto . . . »	42 »	

Torino, addì 2 dicembre 1867.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale: G. CIAMPOLILLO.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

GIULIETTA E ROMEO, *opera in* 5 *atti con prologo del maestro Gounod al teatro della Pergola.* — CRISPINO E LA COMARE, *del maestro Ricci al teatro Pagliano.* — *I concerti della Società del Quartetto.*

Quand'io, semplice spettatore, assisteva ad una rappresentazione musicale, nuova o vecchia che fosse, l'ufficio di raccontare ad altri e descrivere lo spettacolo e le varie sensazioni provate da me e dal pubblico, parcami la cosa più facile e più naturale del mondo: m'ebbi a convincere più tardi che all'atto l'affare è invece piuttosto scabroso; ma ora più che mai io ne sono convinto dovendo scrivere della *Giulietta e Romeo*, opera sulla quale corrono i più svariati giudizi, le opinioni più disparate; datevi la pena di tendere un po' le orecchie all'uscire dalla Pergola e sentirete! uno è morto di noia, un altro è inebriato, chi grida che quella non è musica perchè non ci sono *motivi*, altri assicura che quella è la vera musica. E ora sento dirmi « e tu, che ne pensi? » Diamine, un po' di pazienza, io ho diritto d'esser l'ultimo a spifferare il mio parere; primo mio debito adesso è di raccontare semplicemente quale cronista. Alla prima rappresentazione vi furono i *sitti* misti agli applausi nei tre primi atti; applausi non contrastati ebbe l'atto quarto, ed applausi sino all'entusiasmo ebbe l'atto quinto. Alla seconda e terza rappresentazione succedette la stessa cosa, solo si osservò un brutto sintomo, cioè poca affluenza in platea e i palchi quasi vuoti; sì, è vero, ma non per questo io la darei vinta a coloro che fin d'ora profetizzano la caduta e la morte di quest'opera, ed aggiungo che se pur dovesse morire qui in Firenze, morrebbe di morte apparente e momentanea, come accadde appunto a Giulietta. Uno spartito che quantunque non perfetto, contiene delle pagine splendidissime e molte bellezze di primo ordine, non è destinato a perire così miseramente.

Ed or m'avveggo che quasi senza volerlo ho fatto già la mia professione di fede, e sia; per me è una musica che merita d'essere ascoltata religiosamente; certo non è di quella fatta per *grattare gli orecchi* al primo sfaccendato che per raggiungere l'ora della conversazione o del ballo va a passare un paio d'ore al teatro tra l'atrio e i palchetti: nè Gounod, nè maestro alcuno intese di scrivere mai per costoro; ma senza star più oltre sulle generali, tentiamo ora di fare di quest'opera la descrizione e l'analisi la più succinta e spassionata che per me si possa.

Dopo una breve introduzione istrumentata vigorosamente, s'alza la tela, e quasi a traverso una leggiera nebbia vedete tutti i personaggi della tragedia: Giulietta, Romeo, Capuleti e Montecchi; fondo del quadro, Verona colla sua celebre arena, nella penombra d'un misterioso crepuscolo; un coro maestoso accenna all'ire delle due famiglie rivali, agli amori infelici dei due amanti, infine dà una idea del soggetto che sta per isvolgersi agli occhi del pubblico.

Questo coro è bello, ed armonizzato con rara maestria, ed è anche una idea nuova, alcuni la lodarono, altri la trovarono inutile, a me piacque, e passiamo oltre.

L'atto 1° comincia con un coro d'un ritmo molto accentato, una specie di mazurka, ch'è di buon effetto; sono le dame ed i cavalieri convitati ad una festa da Capuleto il quale presenta la figlia Giulietta promessa in isposa a Paride; Capuleto, il signor Cresci, anima alle danze i garzoni e le donzelle, con un'*aria* abbastanza vivace, ch'è però di mediocre effetto; indi tutti si allontanano, e viene Romeo (Anastasi) seguito dal suo amico Mercuzio e seguaci; questi osserva che Romeo è triste e pensieroso, e dice ch'egli è visitato dalla strega Mab, di cui descrive la potenza in una lunga e strana canzone la quale invero viene poco gustata dal pubblico. Romeo intanto scorge da lunge Giulietta, e tosto ne ammira la bellezza, chiede chi è dessa, indi con crescente entusiasmo esclama « oh tesoro dei cieli » ma è trascinato via da Mercuzio cogli altri, perchè appunto si avanza a quella volta Giulietta colla sua ancella. Giulietta non è punto soddisfatta del suo promesso sposo, ed in una deliziosa arietta esprime il desiderio di godere ancora la sua cara libertà; la signora Boschetti canta quest'aria con grazia, per quanto lo possono permettere i suoi mezzi, e viene sempre applaudita vivamente. Romeo, che poco lungi è rimasto ad osservarla, mentre la sua ancella s'è per poco allontanata, le si avvicina e le dichiara addirittura il suo amore, che nato appena è già fatto gigante; le bacia la mano più volte, ed essa ferita pur d'amore, mal si difende, e gli dice che gli perdona ben volentieri il suo ardimento; è un duetto breve, ma scritto con quel calore ed efficacia che possiede sovranamente il Gounod quando tratta tali argomenti. Essi sono interrotti da Tebaldo cugino di Giulietta; Romeo rimette la maschera, e se ne va, ma Tebaldo lo riconosce perchè glielo rivela l'odio, ed esce minacciando; Giulietta commossa, colta da funesto presagio, canta una bellissima frase che ripeterà poi nell'atto 4°, e così finisce l'atto primo.

Nel 2° atto siamo nel giardino di Capuleto: Romeo scavalca il muro e va sotto la finestra di Giulietta, senza ascoltare gli amici che lo chiamano dalla strada; egli è pieno del suo amore, e lo esprime in una bell'aria che (volendo far confronti) non è però così bella come quella che canta Faust davanti *alla dimora casta e pura* di Margherita; intanto la finestra della stanza di Giulietta s'illumina, si apre, ed essa comparisce; egli si avanza, e segue un duettino ch'è tosto interrotto da un coro di famigliari, bello, benchè di forme non nuove; ma infine il giardino torna deserto e Romeo che si era per poco nascosto ritorna, e Giulietta allora scende e viene al suo fianco; il duetto che cantano è più importante de' primi, contiene delle frasi graziosissime e finisce con un movimento pieno di ebbrezza, di vita, e chiude bene il 2° atto. — Nell'atto 3° i due amanti si recano nella cella di frate Lorenzo, gli confessano il loro amore ed egli benedice la loro unione; questo terzetto, perchè forse fu trovato un po' lungo e monotono, dopo la prima sera venne tralasciato. Hanno fatto bene? Ai posteri l'ardua sentenza, a noi, gl'Immobili non lasciarono il tempo di giudicare. Comincia dunque l'atto con una canzone amorosa del paggio di Romeo, Stefano, canzone che a dir vero è graziosa, ma non è gran cosa o almeno lascia a desiderare, cantata come è dalla signora Davis. — Ma questa canzone cantata sotto il palazzo di Capuleto suona come una provocazione all'orecchie sospettose dei suoi famigli! Infatti essi escono e Gregorio loro capo sfida il paggio; il duetto è interrotto dallo intervento di Mercuzio, poi di Tebaldo, Paride e Romeo; quest'ultimo frena l'ira sua e de' suoi, ma già Tebaldo e Mercuzio si son gettati l'uno sull'altro e Mercuzio resta ferito a morte: allora segue un combattimento accanito fra le due parti, quando apparisce infine Capuleto, e il duca col suo seguito. Tutti allora depongono le

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Globe*:

Si è divulgata la voce che il Gabinetto è diviso di opinioni: noi siamo autorizzati a dichiarare che quella voce non ha nissun fondamento e che lord Stanley e tutti i membri del Gabinetto agiscono in completa unione.

Camera dei lords, tornata del 3 aprile:

Lord Stratheden rivolge l'attenzione della Camera sulla corrispondenza diplomatica che riguarda la insurrezione di Creta che, secondo l'oratore, ha per effetto di mettere l'Inghilterra da una parte e la Francia e la Russia dall'altra, riguardo alla questione d'Oriente, e che dà un colpo all'Impero Ottomano.

Lord Malmesbury risponde che la politica britannica è stata sempre la stessa. Deplora gli errori e le crudeltà della insurrezione, ma reputa che vi sia stata molta esagerazione da ambe le parti. Il Governo ha per sistema di non intervenire nelle lotte delle altre nazioni e così ha fatto, e per serbare questa politica non volle sottoscrivere nissuna nota « identica » insieme alle altre potenze. Non vi è nulla in contrario a deporre tutta la corrispondenza sul banco.

Il duca d'Argyll crede che se una nota « identica » è cosa talmente seria da toccare al vivo l'indipendenza della Turchia, l'Inghilterra astenendosi, od opponendosi si è isolata. Pensa che il Governo ha commesso un grande errore non volendo dare aiuto all'emigrazione delle famiglie dei combattenti dall'isola di Creta. Nondimeno l'Austria, la Francia, l'Italia, l'America e la Russia mandarono tutte delle navi per agevolare l'evasione di que' miseri fuggiaschi. Gl'insorti tennero fermo contro i Turchi, e lo hanno fatto per due anni. La Camera può giudicare qual sarà l'effetto di questo stato di cose sulle altre provincie della Turchia, se le potenze europee non insistono affinchè sia concessa l'autonomia all'isola di Creta.

Lord Kimberley approva assolutamente la politica tenuta da lord Stanley riguardo a Creta.

Anche Russell approva la politica di Stanley.

— Camera dei Comuni. — 3 aprile.

Il signor Disraeli propone alla Camera di aggiornarsi dopo la seduta, dice che se Gladstone ottiene la maggioranza chiederà che le sue risoluzioni siano discusse il 27 aprile.

La mozione è adottata. Continua la discussione sulla Chiesa d'Irlanda.

Il signor Coleridge sostiene che lo Stato ha diritto di occuparsi degli incidenti sociali e temporali di una Chiesa, come di qualunque altra istituzione. Lo statuto chiarisce che il Parlamento ha sempre reclamato il diritto di occuparsi di quel genere di proprietà più liberamente che di qualunque altra. La Chiesa inglese non può essere assalita, a meno che non divenisse esattamente come la Chiesa irlandese; quanto al Patto l'oratore osserva che nissun Parlamento può vincolare i suoi successori; il Parlamento attuale ha il diritto di occuparsi dell'atto di unione come di qualunque altro statuto. Dice che anche il discorso del signor Hardy non esclude il concetto di abolire la Chiesa irlandese. Il sig. Hardy contraddice immediatamente l'oratore: aggiunge che il Governo si opporrà in ogni modo alla proposta di Gladstone e non coopererà in nulla a privare di possesso la Chiesa d'Irlanda. Il sig. Disraeli parla del modo con cui intende il significato dei concetti del Gladstone. Egli vuole rompere qualunque nesso tra la Chiesa e lo Stato per quanto riguarda la Chiesa d'Irlanda; intende di disfare la istituzione. Considerando che la questione è stata messa innanzi dal capo della opposizione, se il governo si fosse messo sulla negativa avrebbe fatto supporre che non reputa necessarie alcune modificazioni; ma questa non è la sua opinione. Poteva dunque proporre un emendamento. Difendendo l'emendamento di lord Stanley il primo ministro cita un detto di Roberto Peel: « Non manifestate mai negli emendamenti la vostra politica. » Lord Palmerston dimostrò che questa Camera non è stata eletta col concetto che debba decidere la questione della Chiesa irlandese nel manifesto che mise fuori per l'ultima elezione.

L'oratore risponde con molta eloquenza a lord Cranbourne e al signor Lowe. Concede che l'Irlanda non è in buone condizioni, benchè il popolo socialmente e politicamente sia in migliori condizioni che in qualunque altro tempo; mette in ridicolo la pittura di Gladstone, di una crisi, evocata dalle fosche reminiscenze di sette secoli e nega di discutere la questione irlandese con quelle affermazioni fallaci. Assalire la Chiesa irlandese implica la violazione dei diritti di proprietà; nissun uomo di Stato responsabile la propose mai in Parlamento. Il primo ministro esorta la Camera a pesar bene che effetto può avere sulla proprietà privata lo assalire le sostanze della Chiesa. Privare la Chiesa di quello che possiede, senza indicare il modo di disporne è una vera confisca; l'oratore protesta altamente contro l'applicazione di quelle sostanze a intendimenti secolari. Se cessa il nesso tra la autorità politica e il principio religioso in Irlanda, ove vi fermerete? E perchè non cesserebbe anche in Inghilterra e nel Galles? Queste conseguenze ulteriori dello scalzare la Chiesa irlandese ei vuole che siano meditate dal pubblico Il Gladstone pare sostenitore del Papa in Irlanda. Il signor Disraeli termina la sua orazione affermando che finchè sarà primo ministro resisterà con ogni sua possa alle risoluzioni del Gladstone.

Il signor Gladstone risponde che nel discorso del ministro molte cose vi sono ispirate dalla fantasia eccitata. Spiega le cifre con cui il suo progetto lascia i protestanti in possesso di tre quinti delle attuali sostanze della Chiesa irlandese. Non cela l'intendimento che ha di separare la Chiesa dallo Stato in Irlanda, che ci stima il miglior modo di conservare quello che il signor Disraeli chiama nesso il governo e il principio religioso. Alla obbiezione che tutto questo condurrà alla distruzione della Chiesa inglese, l'oratore risponde che ogni istituzione dee durare per i propri meriti. Egli non intende in nissuna maniera di cullare il popolo d'Irlanda con vane parole. Domanda al Parlamento di pronunciare la sua opinione.

La Camera passa ai voti.

Per l'emendamento di lord Stanley 270, contro 330, maggioranza contro il governo 60. (*Grandi applausi dai banchi dell'opposizione*).

La Camera passa alla seconda votazione per formarsi in comitato per esaminare le risoluzioni del signor Gladstone: per la mozione 328, contro 272, maggioranza per la mozione 56.

— Si leggo nel *Daily News*:

.....Il partito liberale si è unito per una grande causa istorica e con la franca affermazione dei principii liberali. Un male immenso, che ha indebolito il paese per intere generazioni, che è stato una macchia sull'onore dell'Inghilterra agli occhi dell'Europa intera, è ora condannato a perire. La notizia di quella votazione sarà un messaggio di pace e una promessa di giustizia per l'Irlanda. Il Parlamento del 1862 il quale non ostante dei periodi di languore e di sfiducia ha compiuto tante grandi cose, ha reso memorabile l'ultima sessione della sua esistenza dando principio ad un'opera grande quanto le migliori sue gesta. Avrà un quieto passaggio; la sua fine sarà degna de'suoi principii.

Non ostante però la sua disfatta decisiva, l'emendamento di lord Stanley respinto avrà prodotto probabilmente quello che se ne aspettava il suo vero autore. La discussione di quello è durata una settimana ed ha reso impossibile la discussione pratica delle risoluzioni del signor Gladstone prima delle vacanze di Pasqua. Ora il signor Disraeli profitterà delle vacanze per nuove tattiche adatte alla sua singolar posizione.

La forza della opinione pubblica e la certezza che i deputati saranno presto in contatto coi loro elettori diminuisce la importanza delle manovre parlamentari. Il gran fatto che ora ha in cospetto il partito tory è quello che la distruzione della Chiesa d'Irlanda è ora inevitabile, e finchè questo non sia avvenuto è chiaro che non vi sono condizioni più agevoli di quelle proposte dal Gladstone.

.....Per l'Irlanda sarà buono l'effetto del voto della sera scorsa. Il popolo vedrà un pegno della sincerità con cui il Parlamento imperiale si è posto ad esaminare i suoi giusti reclami. Codesto pegno era necessario dopo le delusioni e gl'inganni di tante sessioni. Una nazione non può viver sempre di promesse. Ma ora comincia davvero l'opera migliore, l'opera della giustizia e della equità. Il successo è sicuro. L'Irlanda può trarre argomento di fiducia da questo voto e dalla preponderanza della opinione in tutto il Regno Unito. Sarà abolito il male durato tanti secoli, e in mezzo alle acclamazioni della nazione trionferà il diritto.

FRANCIA. — Si legge nella *France*:

Il *Moniteur* annunziando la nomina del signor de Maupas come relatore della legge concernente il diritto di riunione, conferma le nostre previsioni sulle tendenze del Senato.

Tutti sanno con qual vigore il signor de Maupas si è pronunziato nel suo ufficio contro le due leggi, la cui promessa era inscritta nella lettera del 19 gennaio. L'onorevole antico ministro dovette all'energica opposizione da lui fatta al diritto di riunione la sua elezione in qualità di commissario del medesimo, e nominandolo suo relatore la Commissione del Senato, ha evidentemente inteso manifestare la sua opinione senza alcun riguardo e rendere fin d'ora impossibile qual sia transazione.

La nomina del signor de Maupas è adunque un fatto decisivo. Essa significa che la Commissione del Senato si è pronunziata per il rinvio della legge ad una seconda deliberazione. Questa è la conchiusione che l'onorevole relatore ha l'incarico di giustificare e di far prevalere.

Un tal fatto è grave ed ha una portata che non può sconoscersi.

Per la prima volta l'alta Assemblea è chiamata ad esercitare le prerogative che le sono assicurate dal senatusconsulto del 1867. Se di tali prerogative essa si servisse per far cadere le leggi liberali presentate alla sua sanzione colla doppia autorità della iniziativa imperiale e di un voto quasi unanime del Corpo legislativo, si impegnerà un conflitto fra i grandi poteri costituzionali dell'impero. Quale sarà il carattere di tale conflitto? Quale ne sarà la conchiusione? Quale può essere la sua influenza sulla condotta del governo? Sono domande che si presentano spontanee e che meritano un serio esame.

RUSSIA. — Scrivono da Pietroburgo al *Nord* che il Consiglio dell'Impero russo ha esaminato il bilancio pel 1868 e che l'Imperatore lo ha sancito.

Come di solito l'esame di questo bilancio venne preceduto da quello del resoconto della amministrazione del controllo dell'Impero (la Corte dei conti russa) per l'ultimo esercizio. E siccome l'amministrazione del controllo non può compiere l'esame dei conti dell'anno precedente che pel 1° giugno successivo, si tratta ora del resoconto dell'esercizio del 1866.

Da tale resoconto apparisce che il bilancio del 1866 prevedeva una entrata di 362,553,128 rubli ed una spesa di 376,137,059 rubli. Le spese straordinarie per le ferrovie dovevano ammontare a 19,930,944 rubli e le spese non prevedibili assieme ai minori incassi ad altri 8 milioni, dimodochè il *deficit* previsto era di rubli 41,514,875 rubli, dalla qual somma tolto il capitale destinato alla costruzione di ferrovie rimane il *deficit* di 21,583,931 rubli.

Tali erano le previsioni, ma durante l'anno 1866 esse subirono delle grandi modificazioni.

Le riscossioni produssero 352,695,835 rubli, cioè 9,857,292 rubli meno di quanto si era preveduto, ed il *deficit* totale ascese a 73,386,991 rubli. Siccome tuttavia al termine dell'esercizio esisteva nelle casse una somma di 12,784,816 rubli indipendenti da qualunque spesa autorizzata, ne viene che il *deficit* reale fu di 60,602,175 rubli.

Per far fronte a questo disavanzo si trattò dapprima di coprire quello che era stato preveduto in bilancio (21,583 931) con una emissione di biglietti del Tesoro (9,000,000 rubli) e col residuo del prestito anglo-olandese ed altre somme che si trovano all'estero a disposizione del ministro delle finanze.

Ma per coprire i rimanenti 39 milioni occorrevano degli altri mezzi. Ora siccome le risorse straordinarie dipendenti dalle somme dei prestiti anglo-olandesi degli anni 1864 e 1866 nonchè del secondo prestito interno ecc., ammontavano nel 1866 ad 84 milioni, si aveva di che far fronte largamente al *deficit*. Per conseguenza si limitò la emissione dei biglietti del Tesoro a 6,600,000 rubli e tutto il *deficit* rimanente venne coperto col denaro delle risorse straordinarie indicate.

EGITTO. — Si legge nell'*Egypte*:

Discorso di S. A. il vicere di Egitto ai delegati:

Signori delegati, con vero compiacimento io saluto in voi i delegati scelti dalla nazione per deliberare sulle questioni d'interesse generale. Vado altero del vostro concorso per l'incremento e la prosperità dell'Egitto e nutro speranza che le vostre prossime deliberazioni, come quelle dell'anno scorso, produrranno buon effetto.

Durante il passato anno sono state aperte delle scuole nelle città di Benha e di Siut. Il mio Governo si occupa di creare degli stabilimenti simili nei luoghi che ne sono privi.

La istruzione pubblica è una grande questione la cui importanza è stata compresa. Ne ho veduta la prova nelle donazioni fatte alle scuole nazionali. Ho saputo con vero piacere che erano state fatte quelle donazioni. Tali atti di generosità meritano tutti gli elogi e provano, per parte della popolazione, il vero desiderio di contribuire allo sviluppo dell'istruzione.

L'abolizione del sistema delle *ohdes* è un fatto compiuto.

Le domande di concessione di terreni non compresi nel catasto sono state concesse.

Il mio Governo sottoporrà nuovamente al vostro esame questa questione. Penso che si potrebbe aumentare la durata delle concessioni e concedere maggiori facilità. Per la popolazione agricola sarebbe un incoraggiamento e aumenterebbe il benessere generale.

I lavori pubblici votati da voi sono stati continuati con attività nei ventitre luoghi delle provincie da voi designate. I contingenti generali non potranno essere stabiliti se non dopo il compimento del censimento generale che ne forma la base.

Fino ad ora non si potè fare quella operazione e lascio a voi il giudicarne la importanza, e a voi ne affido lo scioglimento pratico. Un sistema intelligente ed equo di censimento è utilissimo, e non reca vessazioni agli abitanti e non impedisce la libertà individuale.

Il regolamento che avete stabilito sulle obbligazioni da sottoscrivere dai prestatori indigeni è stato comunicato ai *Moudiriens*. L'applicazione di quel regolamento è subordinata all'entrare in vigore di una legge sulle ipoteche che presto sarà sottoposta alle vostre deliberazioni.

La percezione mensuale dei diritti territoriali doveva subire delle modificazioni conforme al desiderio da voi manifestato l'anno scorso. Il signor ministro delle finanze ha l'incarico di manifestarvi i motivi che impedirono il Governo, in presenza delle difficoltà che ne risultavano, a mettere ad esecuzione il nuovo modo di riscuotere. Giudicherete utile di esaminare di nuovo, durante la sessione, questa questione in guisa di soddisfare tanto gli interessi della popolazione agricola che gli interessi del Tesoro.

Tali sono, signori, l'insieme e il risultato dei lavori della vostra ultima sessione.

I progetti che sottoporrà il mio Governo alle vostre deliberazioni quest'anno riguardano tre principali questioni: l'igiene, la cultura del cotone, le derivazioni delle acque e le arginature.

Signori, quanto più ci preoccuperemo della pubblica igiene, e più contribuiremo all'aumento ed alla prosperità della popolazione. Sono state additate molte cause d'insalubrità. In molti luoghi vi sono dei laghi d'acqua stagnante e delle paludi. L'esperienza ha dimostrato che prosciugando quei laghi e quelle paludi si purifica l'atmosfera, e si cacciano i germi delle malattie. Dunque è necessario che deliberiate intorno ai provvedimenti da prendere per migliorare lo stato sanitario, procedendo per gradi e tenendo conto delle esigenze delle località.

Da due anni la raccolta del cotone in certi luoghi non ha risposto alle nostre speranze, nondimeno l'Egitto era cospicuo tra i paesi produttori per la bella qualità dei suoi cotoni. Sono stati distinti alla Esposizione universale di Parigi. Ma in molte provincie del Basso Egitto l'abbondanza delle raccolte diminuì nello stesso tempo che si alterò la qualità. Il quale ultimo fatto procede dalla introduzione di semi esteri; quanto alla diminuzione della quantità dovrete cercarne le cause per potere efficacemente ripararvi. Io richiamo l'attenzione vostra sui mezzi di giungere allo sviluppo ed al perfezionamento di tutti i rami dell'agricoltura.

I lavori di scaricatoi delle acque, dell'arginamento e dei ponti hanno già assorbito delle grosse somme. Sono quei lavori, come voi sapete, signori, che contribuiscono maggiormente alla fertilità delle provincie. Dobbiamo dunque continuare energicamente il compimento di quell'opera utilissima, sorgente feconda della ricchezza pubblica.

Il nostro dovere, signori, è quello di cercare i mezzi di sviluppare la prosperità della patria. Protegga Iddio e benedica i nostri sforzi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

I giovani operai italiani componenti la Compagnia del Tiro a segno recentemente istituita in Nuova York hanno nel febbraio ultimo dato un ballo pubblico, onde raccogliere fondi per la loro istituzione.

Dallo introito fatto in tale circostanza essi decisero prelevare la somma di dollari 79 in oro (L. 395) per destinarla quale beneficenza a sollievo dei volontari feriti e delle famiglie dei morti nei fatti d'arme avvenuti sull'agro romano nello autunno decorso.

Detta somma (insieme a L. 46 74 risultanti dall'aggio sull'oro) è stata versata nella cassa del Ministero degli interni in aumento delle L. 50,000 stanziate col R decreto 10 novembre scorso anno.

— La Giunta comunale di San Stino (Venezia) ha fatto pervenire al Ministero dell'interno la somma di lire cinquantacinque per soccorrere i poveri danneggiati dal cholera nel Regno.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Nel Museo patrio di archeologia furono testè disposti in apposito scaffale gl'interessanti oggetti trovati nella tomba gallo-italica scoperta presso Sesto-Calende nel marzo dello scorso anno, e di cui dettò una erudita illustrazione il chiarissimo professore cav. Biondelli.

Quanto prima vi verranno pure esposti i vasi gallo-romani ed alcuni oggetti di bronzo, già dissepolti a Golasecca e in altri siti circostanti dal defunto professore sacerdote Giovanni Battista Giani, e dal medesimo descritti ed illustrati nella sua opera *La battaglia del Ticino tra Scipione ed Annibale*. Questi cimelii erano stati dal suddetto professore donati al cav. Ambrogio Uboldi di Villareggio, il quale ne arricchì la sua pregiata collezione di oggetti d'arte e di antichità. La importanza della raccolta Giani non poteva isfuggire all'attenzione della Consulta archeologica, intenta per proprio istituto a tutelare la conservazione dei monumenti che interessano la storia e l'arte del nostro territorio, ed a raccogliere nel patrio Museo quelli di cui può temersi la dispersione. La Consulta pertanto ne procurò in questi giorni l'acquisto dagli eredi del cav. Uboldi, la cui cortese accondiscendenza contribuì ad agevolarne il possesso al Museo.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — (Adunanza della Sezione di scienze addì 13 marzo 1868):

Il socio marchese F. Calori Cesis, archeologo studiosissimo, legge una sua memoria di archeologia storica ragguagliata alla preistorica, in ordine specialmente alle antiche armi di pietra, non che di metallo, e quindi alle controverse distinte età della pietra, del ferro, del bronzo. Egli comparando le mitologie degli antichissimi popoli col racconto della genesi mosaica, ravvisa il genere umano in via paleoetnologica, fra vicende or progressive or regressive, come argomenta eziandio per le reliquie industriali più resistenti al tempo, e variamente associate fra loro, quali di pietre, di stoviglie, di metalli, e congeneri. Quindi conchiude, ognora come critica sagace, raffrontando i più antichi monumenti, già colossali, d'Oriente e di Occidente, cogli avanzi delle così dette abitazioni lacustri che, presso noi, si riscontrano di età corrispondenti alle primitive d'Italia, a norma delle dichiarazioni del nostro sommo archeologo Cavedoni, non che del suo consocio pur sommo il Mommsen celeberrimo.

La pubblicazione, non ha guari avvenuta, di un libro interessante davvero, quale utile compilazione delle acque minerali d'Italia, in un colle loro applicazioni terapeutiche, ha determinato il nostro socio prof. Grimelli a richiamare, in ordine a simile materia, le precipue acque minerali modenesi, state involontariamente ommesse, in quel libro, comunque di autore laboriosissimo, qual è l'esimio dott. Giovanni Garelli. Laonde il nostro socio si è fatto debito patrio di indicare, e dichiarare le acque minerali modenesi meglio conosciute nel loro composto, non che usate con ogni salubrità, siccome trovansi nel suburbio di Modena, o più o meno lungi da questa città, e quali sono l'acqua ferruginosa bicarbonata detta dell'*Oberset*, e la solfata magnesiaca del Moreali cui si aggiungono altresì la salso-jodica a Sassuolo, e quella della Pievefosciana in Garfagnana. Per tal guisa ne addimostra: 1° l'acqua ferruginosa bicarbonata dell'*Oberset*, naturalmente avvalorata da una minima dose utilissima arsenicale, e così vantaggiosissima contro le clorosi in ispecie tiranti allo strumoso; 2° l'acqua solfata magnesiaca ed altresì cloruro-sodica del Moreali di leggieri catartica purgativa, ed utilissima contro le affezioni compartecipanti in flogistico discrasico; 3° l'acqua salso-jodica della Salvarola, alquanto naftata, e riconosciuta mirabilmente utile contro le affezioni discrasiche, e le relative diarree croniche; 4° l'acqua saleggiata della Pievefosciana, a foggia Montecatini, o simile, applicabile vantaggiosamente in bibita, in bagno, in fanghi.

Nè potendo qui entrare in siffatti dettagli, comunque importantissimi, vuolsi piuttosto accennare come da simili particolari lo stesso nostro socio sia stato condotto a riconfermare che i sali più universalmente diffusi, nelle acque minerali in genere, si riducono ai marini quali i cloruri e i solfati in ispecie sodici e magnesici. Inoltre addimostra che le acque contenenti simili composti salini, in una quantità aggirantesi attorno il centesimo, e fino a tre o quattro centesimi in complesso, risultano più o meno salse amare a guisa marina, e che invece le acque contenenti circa un millesimo, o poco più dello stesso composto salino, riescono propriamente dolci, e gradevolmente potabili con ogni salubrità. Anzi egli, in proposito, ne offre un'applicazione pratica utilissima per la quale le acque domestiche, ove selenitose ossia gessose, crude ingrate, restano di leggeri corrette, e rese grate salutari, coll'infondervi picciol dose di sale marino, ossia da uno a due millesimi, in quantità proporzionata, almeno pari a quella selenitosa, con risultante formazione di cloruro calcico e solfato di soda, utilissimi e saluberrimi. Per le quali cose la nostrana acqua Moreali, stante il precipuo suo composto di cloruro sodico con solfato magnesico oltre le sue applicazioni terapeutiche salutifere, prestasi eziandio, infusa da uno in due centesimi in acqua selenitosa malsana, prestasi e riesce a migliorare l'acqua domestica potabile, necessaria per tutti, come salutare, e in particolare necessarissima per le gravide e le puerpere, le lattanti e i bambini.

Il Segretario della Sezione di scienze
F. RUFFINI.

— Le operazioni commerciali tra Odessa e Marsiglia furono considerevolissime durante la navigazione nel 1867. Si spedirono per Marsiglia dal porto di Odessa 1,819,560 ettolitri di grano; e da quelli dell'Asoff 1,253,320 ettolitri; lo che forma un totale di oltre 3 milioni d'ettolitri. Questa cifra acquista una importanza tutta particolare, allorchè si paragona col movimento che ebbero i porti dei vicini paesi. Or dunque i porti del Danubio inviarono a Marsiglia il complesso di 1,783,260 ettolitri, e quelli della Romelia 856,800 ettolitri; lo che costituisce un totale di 2,640,000 ettolitri di grano, e ne risulta che nel Mar Nero Odessa domina i concorrenti nella esportazione. Nonpertanto questa, come tutte le altre questioni di tal genere, soffre qualche eccezione. Fino al mese di ottobre Odessa costantemente sorpassò le

---

armi; sventuratamente Romeo ha ucciso nella lotta Tebaldo nipote di Capuleto, e il duca condanna al bando Romeo che pensando a Giulietta grida disperato « vederla ancor vogl'io. » Quest'atto, senza contenere bellezze di primo ordine, non è però tale da passare inosservato; ci sono frasi piene di fuoco, e l'arduo tema è trattato da mano maestra; se l'effetto non è completamente soddisfacente bisogna incolpare in gran parte il libretto, che, non qui soltanto, ma in molte altre situazioni è poco degno di lode.

Ed ora passiamo all'atto 4° che è preceduto da un breve, ma delizioso preludio, e dove troviamo i due innamorati nella stanza di Giulietta seduti l'uno accanto l'altro, nel silenzio della notte, ebbri, felici, dimentichi del passato, noncuranti del futuro, tutti assorti nell'estasi del loro immenso amore. Gounod qui è veramente grande, e nel trattare scene di amore ei non conosce rivali; chi non si sente commosso, inebriato, quando Giulietta canta « no non aggiorna ancora » e il pubblico fa qui piena giustizia al maestro ed applaude calorosamente. Io credo che questo sia il più bello de' cinque duetti. — L'importuna aurora costringe Romeo a fuggirsene; entra il padre e invita Giulietta a prepararsi alla cerimonia de' sponsali col conte Pari, e la lascia sola con frate Lorenzo. Il frate pietoso le porge un liquore che ha virtù di sospendere la vita; essa lo berrà ed il suo assopimento la farà credere morta; allo svegliarsi dal letargo, ella si troverà al fianco il suo Romeo, e con esso fuggirà. — Qui c'è una bella frase che si sentirà ripetere nel preludio del 5° atto. — Segue la festa nuziale, che non è gran cosa, con un ballabile tolto, mi dicono, dalla *Nonne sanglante*; il suono dell'organo invita alla cappella gli sposi, ma Giulietta sente gli effetti del narcotico, e cade fra le braccia del padre, creduta morta.

L'atto 5° comincia con un bel preludio eseguito così squisitamente dall'orchestra da meritare il *bis*; Giulietta giace distesa sul feretro; entra Romeo, la bacia, piange sovr'essa, indi beve il veleno, mentre appunto Giulietta sta scuotendosi dal letargo: io rinunzio a descrivere le bellezze di questo meraviglioso duetto; nell'ultima sera il pubblico inebriato, trasportato, voleva sentirlo ripetere, e finita l'opera chiamò ripetutamente al proscenio la Boschetti e l'Anastasi, i quali, a dir vero, meritano lode per l'impegno ed il calore che mettono nell'eseguire le loro parti, a parer mio, alquanto superiori alla loro forza.

Io credo ora d'aver finita o bene o male la mia rivista; da questa chiaro apparisce che se nel *Romeo* tutto non è oro purissimo, ci sono però delle grandi bellezze; la parte amorosa, ch'è la maggiore, è trattata a perfezione, ed è di gran lunga superiore al resto. Il difetto capitale a parer mio sta nel libretto, che è un estratto male eseguito della tragedia di Shakespeare; è troppo lungo, e la colpa di monotonia più che a Gounod va affibbiata al soggetto, ed al modo in cui è trattato dal poeta. Non nego però che il maestro sia troppo innamorato di certe sue forme che sono bellissime, ma che troppo ripetute ponno generare la noia: aggiungerò ancora che non piccolo danno reca al *Romeo* l'essere succeduto al *Faust*, che nel complesso gli è innegabilmente superiore. Ad ogni modo io credo fermamente che quest'opera, abbreviata alquanto da alcuni tagli fatti opportunamente, continuerà a piacere, ed avrà lunga vita.

Il Pagliano, senza aspettare la Pasqua, è risorto e lasciate le grandi idee, s'è aperto modestamente colla graziosa opera del Ricci *Crispino e la Comare*. Senza far torto agli altri artisti, che disimpegnano a sufficienza la loro parte, diremo che la signora Lellà Ricci ha i primi onori per il suo brio e la sua giovinezza; a lei si prodigano gli applausi, e nella canzone *della frittola* essa fa *furore*. Una parola di encomio va pure tributata all'esimio violinista Papini il quale cominciò, col dirigere quest'opera, la carriera di direttore d'orchestra.

Lunedì sera nella sala filarmonica la Società del Quartetto diede un quinto concerto e chiuse con esso la seconda serie de'suoi concerti-conferenze. Il primo concerto fu dedicato ai patriarchi della musica classica, o da camera, come la si voglia chiamare, Haydn e Boccherini; lesse una memoria il cav. Casamorata, presidente dell'Istituto musicale. Il secondo fu dedicato a Mozart, genio più completo dei due precedenti, lettore il prof. Gamucci; il terzo a Beethoven, il più grande di tutti e che venne paragonato giustamente a Giove, reputando gli altri Dei minori: parlò di questo grande maestro il prof. Biaggi. Il quarto concerto trattò Mendelssohn, Dio minore, e di esso parlò il professore D'Arcais; infine chiuse la serie lo Schumann, che nella scala potrebbe occupare quale Dio infimo, l'ultimo gradino, e di quest'autore parlò il dott. Filippi, venuto espressamente da Milano. Io non vorrò discorrere particolarmente di tutti questi concerti perchè invero sarebbe affare di troppo gran lena, dirò solo che in ciascuno dovemmo ammirare quando la bellezza della musica, quando la esecuzione eccellente, o la dottrina dei professori che raccontarono la vita, e, in qualche maniera, commentarono le opere di quei celebri maestri. Qualcheduno volle porre in dubbio però la opportunità delle letture che precedono la esecuzione dei concerti; essi dicono: che è da presumere che in generale coloro che assistono a quel genere di musica non siano ignari della vita e delle opere degli autori: in quanto ai commenti, aggiungono che in ogni genere di musica la è quistione di gusto, e che quella che ha bisogno di commenti per solito non ne merita alcuno; infine che la lettura stanca e genera impazienza in chi venne al concerto più per sentire della musica che delle dottrine, e così via. Io confesso che all'annunzio di queste *conferenze*, approvai l'idea e mi piacque la novità, ma nel caso pratico debbo convenire che in parte hanno ragione gli oppositori, e che è meglio tralasciar le letture. Se osassi dare un parere alla Società del Quartetto, questo sarebbe di arricchire piuttosto con qualche breve nota o illustrazione il programma dei concerti, che finora non è che un semplice elenco di vari pezzi. Comunque sia la cosa, io non cesserò mai di proclamare benemerita questa Società, ed augurarle lunga vita ed incremento, nonchè imitatori nelle altre città d'Italia.

Il teatro della Pergola, per festeggiare gli sponsali del principe Umberto, metterà in iscena l'opera *Marta* colla signora Lotti che, a quanto dicono, canta a meraviglia in quest'opera: io però sono d'avviso con altri, che si potea ben scegliere qualche opera più grandiosa, salvo il rispetto dovuto al grazioso lavoro del maestro Flotow; non si potea per esempio mettere in iscena questo famoso *Don Carlos* tanto desiderato? pazienza, forse non si poteva, o, in ogni modo, gli Immobili decisero diversamente. — Mi viene assicurato che per quella fausta occasione il maestro Petrella scriverà una *Gran marcia*; come pure ho sentito parlare d'una grande fantasia o sinfonia militare di genere descrittivo, scritta appositamente dal maestro Pontoglio, capo musica del 32° regg. e che verrà eseguita da cinque bande riunite. Così anche la musica porterà il suo tributo in omaggio a queste auguste nozze che tanta gioia recano all'intero paese.

G. B. P.

sortite dei porti danubiani e della Romelia; solamente nello scorso settembre Odessa esportò 334,880 ettolitri, ed i porti dell'Azoff 127,840, in totale 462,720 ettolitri; vale a dire 460,000 ettolitri di più di quello che se ne esportarono in totale dai porti del Danubio e della Romelia. All'incontro a partire dal mese d'ottobre, le esportazioni di questi ultimi porti sorpassarono quelli di Odessa. Mentre uscirono da Odessa e dai porti dell'Azoff nel mese d'ottobre 203,640 ettolitri di grano, in novembre 407,000 ed in dicembre 99,400; nello stesso periodo dai porti danubiani e dalla Romelia se ne spedirono 504,400 in ottobre, 665,940 in novembre e 289,380 ettolitri in dicembre. Questa circostanza serve a provare fino a qual segno i depositi di grano riuniti in quei porti siano stati esauriti verso la fine dell'anno, in seguito alla forte esportazione avutasi nell'autunno, e fino a qual punto le comunicazioni esterne siano tuttavia inadeguate.

— È uscito il fascicolo del mese di marzo del *Giornale del Genio Civile* compilato nel Ministero dei lavori pubblici.

La parte non ufficiale tratta i seguenti argomenti:

1° Sistemazione idraulica della Valdichiana; appendice alla memoria dell'ingegnere commendatore Possenti, ispettore nel Corpo reale del genio civile;

2° Forma del profilo pei grandi muri di sostegno delle acque (Continuazione);

3° Di alcune questioni sullo esercizio ferroviario (Continuazione della relazione del cav. Biglia);

4° Il *Makovos*, o locomotore a forza centrifuga;

5° Bibliografia — Progetto di ferrovia da Chiavari a Parma con diramazione per Varese alla Spezia — Bonificazione dei terreni racchiusi fra gli argini di Po, di Secchia e di Panaro;

6° Dai lavori pubblici nella Spagna.

L'Amministrazione del suddetto giornale ha testè pubblicato, per opuscolo separato, un Quadro dei fari e dei fanali delle coste d'Italia al 1° gennaio 1868, compilato per cura del Ministero dei lavori pubblici di concerto con quello della marina, e nel quale sono compendiate le notizie più interessanti per la navigazione relativamente all'illuminazione del littorale italiano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 29 marzo.

Gli elettori dell'Arkansas hanno respinta la nuova Costituzione.

Il Comitato di ricostituzione s'è dichiarato favorevole al *bill* che ammette l'Alabama ad essere rappresentato nel Congresso.

Nuova York, 7.

Il partito democratico ha trionfato nelle elezioni del Connecticut con una maggioranza superiore a quella ottenuta nelle ultime elezioni.

Parigi, 7.

La *Pàtrie* smentisce la voce che la Francia intervenga diplomaticamente nelle trattative concernenti lo Schleswig settentrionale. Soggiunge che il viaggio del ministro di guerra danese a Parigi ed a Londra non ha alcun carattere politico.

Vienna, 7.

Il signor d'Auersperg, rispondendo alla lettera indirizzatagli dai vescovi, dice che ogni partito espone liberamente le sue opinioni in seno del Reichsrath e che la discussione è oggi giunta a tal punto da imporre al Governo una scrupolosa riserva. Soggiunge che il Governo non si intrometterà punto negli affari della Chiesa, ma non consentirà ad un tempo che gli altri oltrepassino i limiti del loro potere.

Copenaghen, 7.

Confermasi che il viaggio del generale Raaloeff, ministro della guerra, non è motivato da alcuno scopo politico.

Londra, 7.

Un proclama che circola nell' Assia invita gli Assiani a ristabilire l'Elettore.

Vienna, 7.

È smentita la voce che l'Austria sia disposta ad espellere il Re d'Annover.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	6	7
Rendita francese 3 %	69 30	69 27
Id. ital. 5 %	49 65	49 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	377	376
Id. romane	47	50
Obbligazioni str. ferr. romane	95	96
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	57	50
Obbligazioni ferr. merid.	121	120
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Sconto rendita francese	—	27000
Id. italiana	—	47500

(Chiusura più ferma. — Pochi affari)

Vienna, 7.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 7.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/2

Parigi, 8.

Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza da Rio Janeiro, in data dell'11 marzo, la quale dice che ragguagli autentici sugli ultimi fatti del Paraguay confermano che i Brasiliani hanno forzato il Passo di Humaita, e che il generale Caxias si è impadronito del ridotto d'Estabelecimento. La stessa corrispondenza annunzia però che il ricinto d'Humaita non è ancora stato forzato e che l'esercito di Lopez, di cui s'era annunziata prematuramente la ritirata nella Bolivia, trovavasi concentrato in faccia alle posizioni brasiliane di Tuyuti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 aprile 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro sull'Adriatico di 2 a 3 mm., ma sul Mediterraneo si è innalzato di 1 mm. Cielo generalmente sereno, e pioggia in Sicilia e in Sardegna. Domina forte il nord-est nel mezzogiorno.

Un centro di depressione si è portato sul Baltico, dirigendosi all'est d'Europa.

Probabile si mantenga la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 7 aprile 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 753,0	mm 753,0
Termometro centigrado	12,0	20,0	12,0
Umidità relativa	60,0	30,0	45,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	E debole	O debole	O debole

Temperatura massima .... + 20,5
Temperatura minima .... + 6,0
Minima nella notte dell'8 aprile .... + 8,5

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.
TEATRO PAGLIANO — Riposo.
TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Zaira*.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 8 aprile 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 65	54 60	54 80	54 75	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		72 25	72 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		36 50	36 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1385	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1540	1535	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	44 50	44 »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	159 1/4	158 1/4	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	208 »	206 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	137 »	135 »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	414 »	412 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	55 25	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 50	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	72 75	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	90	27 57	27 54
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	—	—
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	109 75	109 55
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	—	—
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 17	22 10
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90	27 57	27 54	*Sconto Banca*			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 60 - 62 1/2 per contanti - 54 72 1/2 per fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III. — SEZIONE COMMERCIO

ELENCO degli attestati di privativa rilasciati nel quarto trimestre 1867.

N° d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DURATA Anni	DURATA Mesi	DURATA Giorni	GIORNO della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO	OSSERVAZIONI
1	Privativa	Dall'Asta dott. Marc'Antonio, a Venezia	1	»	»	17 settembre 1867	Macchina motrice basata sulle leggi di gravità o del peso, sostituibile alle forze motrici del vapore, dell'acqua, degli animali, ecc.	
2	Id.	Rivière ing. Alfonso, ad Argenteuil (Seine-et-Oise)	3	»	»	16 id.	Appareil et procédé pour le lavage et l'enrichissement des minerais de plomb, de zinc, de cuivre, d'argent, des sables ou terres aurifères et autres minerais.	
3	Id.	Pilella Giuseppe, a Cerreto Sannita (provincia di Benevento)	1	»	»	18 id.	Apotelegrafo Pilella.	
4	Id.	Botter Girolamo, a Torino	1	»	»	20 id.	Macchina per stiratura, filatura, torcitura e connettitura della canape in corda ed altro.	
5	Id.	Martin Emilio e Pietro Emilio, padre e figlio, ingegneri civili, a Parigi	15	»	»	19 id.	Procédé d'affinage direct pour la transformation de la fonte en acier fondu et ses dérivés.	
6	Id.	Woog Leone, a Parigi	3	»	»	20 id.	Tuteur calligraphique.	
7	Id.	Zanolini ing. Cesare, a Torino	3	»	»	6 id.	Nuovo metodo pel trattamento del minerale solfureo mediante una corrente di aria calda o di vapore d'acqua soprascaldato.	
8	Id.	Medail Silas, a Venezia	5	»	»	19 id.	Fogne mobili — Nuovi apparecchi divisori, chiarificanti e disinfettanti occorrendo.	
9	Id.	Bassano Isacco e Hartmann Maurizio, a Venezia	15	»	»	17 agosto 1867	Nuovo metodo e relativi congegni per la brillantatura delle perle e conterie.	
10	Id.	Barovero Vincenzo, a Genova	3	»	»	26 settembre 1867	Pompa semplice a pressione continua, a doppio effetto.	
11	Id.	Zecchin Giuseppe e Ceresa Agostino, a Venezia	3	»	»	26 id.	Meccanismo per lucidare le perle conosciute sotto il nome generico di conterie.	
12	Id.	Sorensen John, a Parigi	3	»	»	25 id.	Perfectionnements aux appareils à cuire les aliments et autres substances.	
13	Id.	Picco Giacomo, a Parma	9	»	»	1 ottobre 1867	Nuova trasmissione del moto rettilineo in rotatorio, in cui si evita l'incostanza dello sforzo della *bielle* nelle macchine a vapore ed altre.	
14	Id.	Joly de Marval Alfredo Carlo, a Parigi	6	»	»	3 id.	Perfectionnements apportés au chauffage de fours, fourneaux et autres appareils.	
15	Id.	Siemens Charles William, a Parigi	6	»	»	3 id.	Four à gaz et à chaleur régénérée.	
16	Id.	Chenille Stefano Augusto, a Marsiglia	6	»	»	3 id.	Machine destinée à produire la locomotion sur les voies ferrées et pour la navigation sans le secours de la vapeur.	
17	Id.	Lossa Paolo, Amadeo ed Enrico, a Biella	5	»	»	6 id.	Tubo idraulico Lossa.	
18	Id.	Osmani Cesare, a Tolentino (provincia di Macerata)	15	»	»	26 settembre 1867	Metodo perfezionato celere per conciare i cuoi di qualunque specie.	
19	Id.	Abrate prof. Tommaso, a Torino	3	»	»	12 ottobre 1867	Serratura italiana.	
20	Id.	Lacalm François Louis et Guyot Adolphe Barthélemy, a Aubin Aveyron (Francia)	3	»	»	12 id.	Poudre économique de propreté.	
21	Id.	Ricard Jean Charles Alphonse, a Lione (Francia)	3	»	»	12 id.	Jupe hygienique dite « La prévoyante. »	
22	Id.	Badona Jean, a Claira (Pyrénées Orientales)	3	»	»	12 id.	Échenilloir.	
23	Id.	Pertuiset Eugène, Mundel Auguste, Armide de Fléron, dit Rollin, Jean Étienne, dimoranti i primi due a Parigi (Francia) e il terzo a Liége (Belgio).	3	»	»	15 id.	Nouveau genre de projectiles explosibles sans amorce.	
24	Id.	Demichelis Giorgio, a Torino	3	»	»	16 id.	Bocchino per lampada a petrolio, detto Bocchino Demichelis.	
25	Id.	Jaloureau Alfred Fauvin, a Parigi (Francia), e Lardy prof. Charles Louis, a Neuchâtel (Svizzera).	6	»	»	19 id.	Nouveau système de cable télégraphique à base de bitume, et machine pour sa fabrication	
26	Id.	Deperais Carlo, a Napoli	10	»	»	16 id.	Nuovo sistema di robinetto a pressione d'acqua, assegnato a travasare il solfuro di carbonio in ispecialità quando tiene in soluzione qualunque delle sostanze che vi si disciolgono.	
27	Id.	Spineux Ferdinando, ingegnere meccanico, a Liége (Belgio)	5	»	»	17 id.	Invenzione diretta a migliorare il meccanismo per la filatura della lana ed altre materie fibrose.	
28	Id.	Henry Ernesto Luigi, ingegnere, a Lisieux (Francia)	15	»	»	24 id.	Sistema di focolare fumivoro applicabile a tutte le macchine a vapore.	
29	Id.	Armstrong Samuel Thompson, a New-York	3	»	»	21 id.	Perfectionnements apportés aux machines destinées à tailler les joints en queue d'aronde.	
30	Id.	Jobard François, a Meursault (Côte d'Or)	6	»	»	29 id.	Un système de disposition mécanique pour l'obtention du pouvoir moteur.	
31	Id.	Marè Egisto, luogotenente nei RR. Carabinieri, nativo di Bibbiena (Arezzo), e Lo Duca Matteo, di Cinisi (Palermo).	3	»	»	2 novembre 1867	Contatore meccanico: macchina a nuovo sistema da applicarsi a qualsiasi mulino da cereali.	
32	Id.	Colaeicchi Raffaello, a Torino	9	»	»	29 ottobre 1867	Fabbricazione del gaz con qualsiasi olio minerale o vegetale.	
33	Id.	Beretta Pietro di Domenico, di Brissago (Cantone Ticino)	3	»	»	30 id.	Spugne elastiche, quale surrogato alla lana, crine ed altre materie pella confezione di cuscini, materassi, guanciali, sedili, ecc.	
34	Id.	Pincherle Moravia cav. Giacomo, a Venezia	3	»	»	30 id.	Concia celere delle pelli.	
35	Id.	Favero ingegnere Giovanni Battista, in Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°)	3	»	»	1 novembre 1867	Riduzione del calorico in lavoro, mediante cinque correnti.	
36	Id.	Graziosi Nicola, a Roma	10	»	»	30 settembre 1867	Macchina per escavare a taglio squadrato le pietre da costruzione e da decorazione.	
37	Id.	Osculati Emilio, quale direttore della Società degli *Omnibus* di Milano	6	»	»	2 novembre 1867	Pubblicità circolante.	
38	Id.	Delevan Alfonso, a Venezia	5	»	»	4 id.	Papier à lettre avec enveloppe adherente.	
39	Id.	Fiorini Domenico, di Ancona	15	»	»	5 id.	Lucerna per l'applicazione della fiaccola a doppia corrente con sistema aspirante ed a livello costante.	
40	Id.	Durand Emile Marie, ingegnere, a Parigi	6	»	»	6 id.	Machine à mouler les briques pouvant recevoir diverses autres applications.	
41	Id.	Eschenlohr Alois et C., a Munich	6	»	»	6 id.	Courroies de transmission et tuyaux en cuir, sans couture, rivure, soudure, etc.	
42	Id.	Norris Samuel, a Springfield (Stati Uniti d'America)	3	»	»	6 id.	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse.	
43	Id.	Sorrentino Raffaele, a Napoli	15	»	»	26 settembre 1867	Nuovo modo di trasportare sui prodotti ceramici, cioè, maioliche, faenze, porcellane, ecc., i disegni litografici, siano questi prodotti semplicemente prosciugati o cotti, siano o pur no invetriati da sopra e sotto vernice.	
44	Id.	Ceruti Giuseppe, a Firenze	1	»	»	21 ottobre 1867	L'incendiatore per uso di guerra.	
45	Id.	Ellershausen François, a Parigi	6	»	»	12 novembre 1867	Forneau creuset propre à la fabrication de l'acier fondu de premier jet avec le minerai de fer seul ou combiné avec du fer forgé	
46	Id.	Rives Jacques, a Parigi	6	»	»	13 id.	Perfectionnements apportés à toutes les matières fondues quels que soient leur nature et le mode de les mettre en fusion.	
47	Id.	Scharpe Francesco, di Grenoble (Francia), dimorante a Napoli	1	»	»	13 id.	Fiscole o recipiente per l'estrazione dell'olio dai frutti e dalle materie oleose e per la disseccazione delle materie grasse.	
48	Id.	Tubi dott. Graziano, a Milano	3	»	»	18 id.	Apparecchio dissolfatore e conservatore del vino.	
49	Id.	Boulet Pierre François, a Parigi	6	»	»	16 id.	Nouveau système de machine propre à la fabrication de la briqueterie et de tous produits en matières plastiques et ceramiques pouvant se mouler pleins ou creux, unis ou à moulures, système également applicable au moulage de la tourbe et des agglomerés en general.	(*Continua*).

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico - Provincia di Piacenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di mercoledì 15 aprile p. v, in una delle sale della prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro respettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del segretario capo della prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. T.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	167	Gossolengo — Settima	Dalla prebenda canonicale di Settima Maggiore, eretta nella cattedrale di Piacenza.	Proprietà detta Settima Maggiore coltiva, alberata, vitata e prativa con fabbricato in parte civile ed in parte colonico, rustiche dipendenze, cortile, aja ed orto con frutti e viti.	29 52 10	387 9	54401 03	5440 40	200 »	574 77
2	168	Gossolengo — Ciavernasco	Idem	Appezzamento denominato le Dodici Pertiche, coltivo, vitato . .	» 85 60	11 5	1389 35	138 93	10 »	»
3	169	Gossolengo — Settima	Dalla prebenda canonicale di Settima Minore, eretta come sopra.	Proprietà detta Settima Minore, coltiva nuda, coltiva vitata, prativa ed alberata, con casa civile, due fabbricati colonici, vaste dipendenze rustiche, cortile, aja ed orto.	40 41 75	530 9	70804 90	7080 49	200 »	1100 »
4	170	Gragnano — Casaliggio	Dal Beneficio canonicale dell'arcidiaconato eretto come sopra.	Possessione denominata Capitania, coltiva nuda, coltiva vitata, prativa ed alberata, con sopra due case, una colonica e l'altra da inquilini, rustiche dipendenze, aia ed orto.	14 80 »	207 8	24921 86	2492 18	100 »	100 »
5	171	San Lazzaro Alberoni	Dal canonicato di Sant'Elena eretta come sopra.	Appezzamento denominato la Pista della Polvere, ortivo	» 64 85	8 12	4087 71	408 77	25 »	»
6	172	Piacenza, strada del Teatro, n° 14	Dalle Opere parrocchiali di Pomaro e di Momigliano.	Casa civile composta di quattro piani compreso il terreno, i solai ed i sotterranei.	» 01 98	»	4150 73	415 07	25 »	»
7	173	Piacenza, strada Fodesta, n° 71	Dal Capitolo di San Gervaso di Piacenza.	Casa civile composta di tre piani.	» » 78	»	1794 45	179 44	10 »	»
8	174	Piacenza, vicolo Montagnola, n° 6	Idem	Casa civile elevata di due piani	» » 91	»	1162 89	116 28	10 »	»
9	175	Piacenza, strada Sopramuro, n. 19, 21 e 23, e cantone San Donnino, numeri 34, 36, 38 e 40.	Dal Capitolo di Sant'Antonino di Piacenza.	Casa da inquilini elevata di due piani oltre il terreno	» 02 10	»	6167 82	616 78	50 »	»
10	176	Piacenza, strada San Salvatore, n° 3	Idem	Casa civile composta di due piani, il terreno e il superiore, con cantina.	» » 56	»	1733 86	173 38	10 »	»
11	177	Piacenza, strada San Salvatore, n° 5	Idem	Casa civile composta di tre piani compreso il terreno	» » 69	»	1838 59	183 85	10 »	»

1149 Piacenza, 26 marzo 1868.

Il Segretario capo della Prefettura: PORRI ETTORE.

1212 Avviso.

Il sottoscritto vice canc. al mandamento primo in Firenze rende pubblicamente noto che l'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con opportuno decreto dichiarò giacente la eredità relitta dalla fu Luisa Ducci vedova Forni, nominando a curatore dell'eredità stessa il signor Carlo Alessandri.

Li 6 aprile 1868.

Il vice cancelliere
F. Querci

1211 Avviso.

Il cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze rende noto al pubblico che il signor Enrico del fu Filippo Bencí come tutore dei signori Tito e Dante del fu Emilio Saccardi con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel 19 marzo 1868, debitamente registrata, dichiarò ne' nomi suddetti di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu Vincenzio del fu Stefano Saccardi prozio dei rammentati pupilli.

Li 6 aprile 1868

Il cancelliere
C. Alessandri.

1210 Avviso.

Il cancelliere al mandamento primo in Firenze rende pubblicamente noto che la signora baronessa Giuseppa del fu cav. Antonio Naldini vedova del fu baron Marco Antonio Rossi, domiciliata in Firenze come madre e tutrice legittima dei propri figli signori Luigi ed Isabella del fu baron Marco Antonio Rossi, e come mandataria del signor Francesco di detto baron Marco Antonio Rossi, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 3 aprile stante da registrarsi nel termine utile, dichiarò ne' nomi suddetti ed unicamente per uniformarsi al disposto nell'art. 930 del Codice civile vigente, di accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal detto fu baron Marco Antonio, del fu baron Luigi Rossi a detti figli devoluta in ordine al testamento del defunto suddetto del 3 gennaio 1868, rogato Querci e registrato in Firenze li 14 gennaio detto, N. 196.

Dalla cancelleria del mandamento antedetto, li 6 aprile 1868.

Il cancelliere
C. Alessandri.

1209 Avviso.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che la signora Lavinia del fu Giovanni Battista Bellini vedova del fu Tito Babbini, come madre e tutrice di Emma Babbini e nell'interesse pure dell'altro figlio maggiorenne signor Galileo Babbini, dichiarò ne' nomi suddetti di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dalla fu Niccoletta del fu Dario Angeloni vedova del fu Pietro Babbini, ava dei rammentati Emma e Galileo del fu Tito Babbini.

Firenze, li 6 aprile 1868, nella cancelleria del primo mandamento.

Il cancelliere
C. Alessandri

Avviso.

Si deduce alla pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che il deposito di vini e olio esistenti in via dell'Orivolo, n. 15, sono di esclusiva proprietà dei fratelli Conti.

1221 Vincenzio Conti e fratello

Avviso.

La nobile signora Adele Della Ciaja vedova Fabbrini nei Ponticelli come amministratrice delle sue figlie Marietta ed Elisabetta Fabbrini, rende noto che Luigi Del Sala ha cessato di essere fattore alla fattoria Casamora in comunità di Pian di Scò, perchè ad esso è stato surrogato Giovacchino Taddeucci di Pian di Scò; perciò previene chicchessia che non sarà per riconoscere nissun contratto od operazione qualsiasi inerente al già ritenuto officio di fattore che il detto Luigi Del Sala fosse per porre in essere; come pure dichiara che qualunque affare, interesse, e pagamento riguardante la suddetta fattoria ancorchè si riferiscano ad epoca anteriore alla presente dichiarazione dovrà essere sistemato col nuovo fattore Giovacchino Taddeucci.

Firenze, 4 aprile 1868. 1204

1143 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì trentuno marzo mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Gaspero e Giuseppe del vivente Vincenzo Banchi, possidenti domiciliati in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione di un nuovo mercato succursale presso la Porta S. Frediano faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 18 agosto 1866, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze in via dell'Orto segnato dei numeri stradali 6 e 8, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle 329, 328, 330 e 331, articoli di stima 165, 166, 167, con rendita imponibile di toscane lire 193 44, pari a lire italiane 162 49, ed a cui confina: a mezzogiorno, via dell'Orto; a levante, signor Paolo Castagni; a tramontana e ponente, signora Anna Pullin negli Eynard, salvo altri ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire undicimila seicento sessantatre e cent. 37, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 31 marzo 1868, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

1177 Editto.

Con odierna deliberazione questo tribunale avviò in confronto di Antonio Hingerle proprietario e firmatario della ditta G. A. Hingerle la procedura di componimento a' sensi, e per gli effetti della legge 17 dicembre 1862, essendosi nominato a commissario giudiziale il notaio dottor senatore Carpentari.

Il presente si pubblichi all'albo e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia per ogni effetto di legge.

Dal R. tribunale provinciale di Verona, li 7 marzo 1868.

Il cav reggente
Boldrini.
Franchini, direttore.

Estratto di bando.

Si notifica che sopra istanza di Angelo Bai di Bergamo rappresentato dal sottoscritto suo procuratore il Regio tribunale civile e correzionale in Bergamo con sentenza 22 novembre 1867 ha ordinato a carico degli eredi successibili *ex lege* delli furono Antonio e Romano *fratelli* Artifoni la vendita giudiziale, che avrà luogo nel giorno 27 venturo maggio, anno 1868, alle ore 11 antimeridiane, dei seguenti stabili posti in Ponteranica.

1° Casa civile ad uso d'affitto, situata in detto comune nella contrada del Privilegio, marcata al comunale n. 102, di censuarie pertiche 0, 11, pari ad are 1, 10 e coll'assegnata rendita di lire 54 60, alla quale fanno confine: da mattina, Barbara Virginia; da mezzodì, strada provinciale per Valtesse; da sera, strada comunale per la Costa; da monte, fondo ed orto di questa ragione, descritto al numero 111, stimato lire 4024 80.

2° Corpo di casa rustico, posto come sopra, ad uso di affitto, distinto in mappa sotto al n. 2300, di censuarie pertiche 13, pari ad are 1, 30, colla rendita di lire 27 30, confinante: a mattina, la signora Vigini e questa proprietà; a mezzodì, casa e strada provinciale; a sera, strada detta la Costa; a monte, Mangili successi a Catterina Alessandro, stimato lire 942 40.

3° Pezzo di terra coltiva, moronato con frutti e con piccolo orto annesso, coltivato ad erbaggie unito alla sopra descritta casa rustica, n. 2, in mappa sotto i numeri 1298 e 1299, di censuarie pertiche 1, 01, pari ad are 10, 10, coll'assegnata rendita di lire 8 05, confinante: a mattina, fondo ed orto di questa ragione, *olim* fondo Vigini; a mezzodì, casa e strada provinciale; a sera, strada comunale detta la Costa; a monte, Mangili stimato lire 238 40.

1164 Avv. Cometti Carlo.

Vendita coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del 28 decembre 1867, ivi registrata li 13 gennaio successivo nella mattina del dì 16 maggio prossimo futuro, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso, 1ª sezione civile, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto dei seguenti beni espropriati ad istanza del signor capitano Filippo Bertelli a carico dei signori Giov. Battista del fu Giuseppe Ricci, Vincenzo, Anselmo, Giovacchino, Luigi del fu Gaspero Ricci, Leopoldo Giovanni e Stefano del fu Gaetano Ricci e Clemente di Luigi Papi, tutti possidenti domiciliati a Firenze, ad eccezione di Giovacchino domiciliato a Livorno e di Giovanni domiciliato ad Arezzo, alle condizioni di che nel relativo bando del 18 marzo caduto, esistente nella cancelleria del tribunale suddetto e per il prezzo di lire 34,422 98, resultante dalla relativa perizia giudiciale del signor ingegnere Desiderio Mannini registrata a Firenze li 2 novembre 1867, e depositata nella cancelleria medesima.

I beni da vendersi sono i seguenti: — Un podere con casa colonica e tre case da pigionali, posto il tutto in luogo detto Gazzarra, popolo di S. Jacopo in Polverosa, comune già del Pellegrino oggi Firenze, gravato di rendita imponibile di lire toscane 764 73, pari a italiane lire 642 37, a cui confina: 1° via vicinale che dal Ponte alle Mosse va alle Cascine; 2° Strade Ferrate Romane, sezione Nord, e R. demanio; 3° Pozzolini; 4° Mugnone, mediante argine e viottola, salvo se altri, ecc.

Con detta sentenza venne inoltre aperto il giudizio di graduazione dei creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di liberazione; fu delegato della istruzione relativa il giudice signor Massimo Freccia, e fu assegnato a tutti i creditori iscritti il termine di giorni 30 per depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione a forma di legge.

Fatto li 4 aprile 1868.

Il cancelliere
1180 Seb. Magnelli.

N° 105, B. R.

Decreto.

Proposta l'istanza ventidue dicembre mille ottocento sessantasette dei coniugi Pietro Scalmana del fu Antonio e della pure defunta Catterina Rabozzoni e Giuradea Maria Teresa furono Luigi ed Abate Catterina abitanti nel comune di Lonato, tendente ad ottenere l'omologazione dell'atto sette novembre mille ottocento sessantasette col quale dichiararono di adottare Claudia Cafeni figlia della Pia Casa degli esposti in Brescia, maritata con Vincenzo Gallina del fu Francesco abitante in Lonato stesso;

Sentita in Camera di consiglio la relazione fatta dal consigliere cavaliere Bruschini;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 215 e 216 del Codice civile;

La Corte d'appello di Brescia
Sezione civile
Dichiara

Farsi luogo all'adozione suddetta, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso alla porta principale della Corte medesima, del tribunale civile in Brescia e della pretura di Lonato, e che sia inserito nel giornale degli annunci di Brescia e di quello ufficiale del Regno, e che ne sia fatta annotazione a suo tempo in margine all'atto di nascita dell'adottata Claudia Cafeni e nei registri dello stato civile.

Così deciso e pronunciato dalla Corte d'appello in Brescia, sezione prima civile, in persona di S. Eccellenza il primo presidente, grand'ufficiale nobile Scipione Sighele e degli illustrissimi signori consiglieri: Vertua cavaliere Giovanni Battista, Agazzi cavaliere Alessandro, Bonetti ufficiale dottor Paolo, e Bruschini cav. dott. Enrico.

Brescia, addì venticinque febbraio mille ottocento sessantotto.

Il primo presidente, *firmato*: Sighele.
Sottoscritto: Beccari, cancelliere.
Per copia conforme:
1178 G. Beccari, canc.

1179 Estratto.

Avanti la cancelleria della pretura di San Giovanni in Valdarno

È personalmente comparso il signor Raffaele Pagni, negoziante in Firenze, domiciliato attualmente in Castelfranco di Sopra, il quale nella sua qualità di tutore di Pio, Attilia ed Ovidio, figli minorenni del fu Filippo Filippini domiciliati in Castelfranco predetto; ed in conformità della deliberazione del consiglio di famiglia assistente la tutela di questi ultimi, in data 12 marzo cadente, ha dichiarato di accettare, siccome ha di fatto accettato, con benefizio di inventario, l'eredità ad essi pupilli trasmessa *ab intestato*, dal ricordato loro genitore Filippo Filippini, decesso fino dal dì 1° novembre dell'anno ultimo perduto.

Dalla cancelleria della pretura di S. Giovanni li 31 marzo 1868.

Il cancelliere
Avv. Alessi.

Accettazione d'eredità
con benefizio di legge e d'inventario.

Il vice cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 6 aprile 1868 i signori Andrea e Giuseppe del fu Ottomaro Ughi, possidenti e negozianti domiciliati in Firenze, i quali nella loro qualità di legittimi amministratori dei loro respettivi figli costituiti in minore età, cioè Silvio ed Ugo di Andrea Ughi, e Gaetano ed Augusto di Giuseppe Ughi, domiciliati pur essi in detta città, accettarono col benefizio di legge e d'inventario nell'interesse dei suddetti loro figli la eredità in questi pervenuta dal fu don Gaetano del fu Ottomaro Ughi e della fu Rosa Pagliai loro zio paterno, morto in Firenze il 18 gennaio anno corrente, in ordine al pubblico testamento del 15 gennaio 1868, rogato ser Pellegrino Niccoli notaro a Firenze, ed ivi registrato il 20 dello stesso mese ed anno, reg. 15, fog. 110, n. 279, con lire 5 50 da Maffei.

Dalla cancelleria della R. pretura del terzo mandamento di Firenze.

Li 6 aprile 1868.

Il vice cancelliere
1215 G. Comandoli.

1216 Editto.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel giorno decorso l'eccellentissimo signor dott. Giacomo del fu Francesco Pimpinelli legale domiciliato in Firenze, come mandatario speciale delle signore Rosina Modigliani moglie del signor Alberto Modigliani, Allegrina Modigliani moglie di Salomone Petigliano Buonaventura, e Stellina Fano vedova Modigliani, quest'ultima nella sua qualità di madre ed avente la patria potestà dei suoi figli minori Clorinda, Alberto, Giulia e Marco Modigliani, ha dichiarato accettare con benefizio d'inventario l'eredità intestata di Samuele Modigliani padre dei sunnominati Rosina, Allegrina, Clorinda, Giulia, Alberto e Marco Modigliani, morto in Firenze nel 4 febbraio ultimo decorso.

Dalla cancelleria della pretura del quarto mandamento di Firenze, il 7 aprile 1868.

E. Manzuoli, canc.

1220 Avviso

Il sottoscritto, nato a Rovigo e domiciliato a Padova, essendo stato autorizzato con decreto 2 novembre 1867 del Ministero di grazia, giustizia e culti a pubblicare la domanda di aggiungere e preporre al cognome paterno quello materno di *Civita*, diffida a sensi degli articoli 3 e 4 dell'ordinanza 12 maggio 1867, n. 11620 dell'Appello Veneto, chiunque intenda contraddire alla detta domanda di notificare l'opposizione al Ministero prefato entro quattro mesi dalla data della presente inserzione.

Avv. Giacomo Levi d'Abramo.

SOCIETÀ ANONIMA
della costruzione del primo tronco del Canale irrigatorio
dal Ponte a Moriano al Bruschini

Non avendo potuto aver luogo l'adunanza generale degli azionisti della Società, annunziata per il 29 marzo ora passato, sono nuovamente invitati gli azionisti stessi ad intervenire all'adunanza generale che sarà tenuta il primo maggio prossimo futuro, a ore 12, nel palazzo Sardi in Lucca, avvertendo che in detto locale e giorno, dalle ore 10 alle 12 meridiane, dai signori sindaci verranno rilasciati i biglietti d'ammissione contro il deposito delle cartelle d'azione.

Lucca, 6 aprile 1868.

Il Presidente del Consiglio dirigente
1222 LUIGI SARDI

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al decreto Reale 13 dicembre 1863, n. 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n. 302;

Si notifica che il signor Sarti Gio. Antonio ha dichiarato d'avere smarrito gli infradescritti buoni del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	SOMMA Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
B	5631	1867 21 marzo	1000	58 30	Sarti Gio. Antonio	1868 29 febb.	Torino
A	5430	4 aprile	500	29 15	»	»	»

Firenze, addì 2 aprile 1868.

Il Direttore Generale del Tesoro
1140 T. Alfurno.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.